



Caravaggio, *Cena in Emmaus*

dipinto si pone come spartiacque delle due differenti poetiche ravvisabili nel corpus caravaggesco e, in questo caso, nella stessa tela. Secondo Isabella Lapi Ballerini, Soprintendente dell'Opificio delle Pietre Dure, essa rappresenta infatti "la boa intorno alla quale avviene la virata da un'espressione implicata nel naturalismo al denso e teatrale spiritualismo degli ultimi anni".

La 'Cena in Emmaus' fu infatti dipinta da Caravaggio nel 1606, all'indomani dell'omicidio che lo portò alla fuga da Roma, durante il rifugio presso la famiglia Colonna, nei feudi laziali. La stesura finale anticipa quegli elementi stilistici riscontrabili nella fase della maturità dominata dagli eventi tragici: l'approdo a Napoli, a Malta, in Sicilia, fino alla morte avvenuta a Porto Ercole il 18 luglio 1610.

"Quasi sconcerata il pensare che nonostante le numerose radiografie e riflettografie compiute finora sull'intera opera dell'artista", commenta Isabella Lapi Ballerini, "solo grazie al perfezionamento del metodo nell'un caso e all'avanzamento del mezzo tecnico nell'altro si sia potuta rivelare, di quel dipinto cruciale, una nuova sorprendente realtà".

Infine, indagini non invasive mediante la fluorescenza a raggi X, eseguite dall'Università di Perugia e dall'Istituto di scienze e tecnologie molecolari del Cnr, hanno potuto acquisire ulteriori dati sulla composizione dei materiali pittorici. Che confermano la presenza di un paesaggio verdeggianti oltre l'apertura sullo sfondo.

## info

**Istituto nazionale di ottica (INO-CNR)  
e Opificio delle Pietre Dure- Firenze**

**Luca Pezzati, Coordinatore  
Gruppo Beni Culturali INO-CNR**  
luca.pezzati@inoa.it

**Elisabetta Baldanzi, INO-CNR**  
elisabetta.baldanzi@inoa.it

**Capo Ufficio Stampa Cnr  
Marco Ferrazzoli**  
marco.ferrazzoli@cnr.it - ☎ 06 49933383